

RICOSTRUZIONE: D'ERAMO, "RENZI, A L'AQUILA I SOLDI PER GLI IMMIGRATI"

26 Ottobre 2014



L'AQUILA - "Un ordine del giorno che prevede di impegnare le somme spese per Mare Nostrum a favore della ricostruzione dell'Aquila e dei Comuni del cratere".

Ad annunciarne la presentazione in Consiglio comunale dell'Aquila è Luigi D'Eramo, consigliere di Prospettiva 2022, lista civica legata alla Destra, che commenta anche con sarcasmo la recente intervista ad *AbruzzoWeb* del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che ha chiesto aiuto al presidente degli Stati Uniti Barack Obama per sensibilizzare la Ue sui temi del superamento del 3% deficit/Pil per le spese di ricostruzione.

LA NOTA COMPLETA

Renzi e il Pd hanno scelto e chiaramente non per la ricostruzione dell'Aquila.

Lo ha capito anche il sindaco, Massimo Cialente, che, nella disperazione, dovuta dall'indifferenza del suo partito e del suo governo, lancia una richiesta d'aiuto al presidente degli Stati Uniti.

Quest'ultimo, secondo il sindaco, dovrebbe "convincere" l'Unione Europea a permettere di sfiorare il fatidico 3% del rapporto deficit/Pil per garantire fondi alla ricostruzione.

Anche chi non si è mai occupato di politica internazionale comprende che si tratta dell'ennesima boutade.

La crisi economica impone delle priorità e per il governo Renzi questa è rappresentata dagli immigrati clandestini.

Circa 1 miliardo di euro l'anno vengono spesi per la cosiddetta operazione Mare Nostrum, che non solo si è dimostrata un fallimento, ma di fatto sta consentendo una invasione silenziosa dell'Italia.

Dunque accade che per i cittadini italiani dell'Aquila e del "cratere" del terremoto non ci sono i fondi per la ricostruzione e per gli immigrati clandestini lo Stato spende 1 miliardo l'anno.

Così viene meno anche il principio del buon padre di famiglia, ovvero quello di soddisfare prima le esigenze dei propri familiari e solo dopo quello di eventuali "ospiti".

Soldi, quelli impegnati per Mare Nostrum, che se fossero destinati all'Aquila rappresenterebbero una certezza per la ricostruzione delle nostre case e dei nostri comuni.

Quando si guida una città in grave sofferenza come L'Aquila bisogna avere la determinazione di affermare anche queste verità. Altro che gli appelli a Obama!

Per ogni immigrato a cui il governo garantisce trenta euro al giorno, c'è un aquilano che continua a vivere nella disperazione: giovani e meno giovani disoccupati, artigiani e commercianti in difficoltà, imprenditori in crisi, anziani e pensionati che non riescono a sopravvivere.

Da italiano prima e da aquilano poi, così come mille altri, non posso e non possiamo continuare ad accettare che il capoluogo di regione muoia a causa dell'indifferenza e della disparità sociale cercata e voluta dal Pd e dal governo Renzi.

Presenterò in Consiglio comunale nei prossimi giorni un ordine del giorno che prevede di impegnare le somme spese per Mare Nostrum a favore della ricostruzione dell'Aquila e dei Comuni del cratere.